

# PERDONARE È GUARIRE

Percorso Guarire – settimo incontro

# Hopera

## Giuseppe e Giacobbe: perdono e benedizione

“Quelli s'avvicinarono ed egli disse: «Io sono Giuseppe, vostro fratello, che voi vendeste perché fosse portato in Egitto. Ma ora non vi rattristate, né vi dispiaccia di avermi venduto perché io fossi portato qui; poiché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita». Genesi 45:4b-5

“Benedisse Giuseppe e disse: «Il Dio alla cui presenza camminarono i miei padri Abraamo e Isacco, il Dio che è stato il mio pastore da quando esisto fino a questo giorno, l'angelo che mi ha liberato da ogni male, benedica questi ragazzi! Siano chiamati con il mio nome, con il nome dei miei padri, Abraamo e Isacco, e si moltiplichino abbondantemente sulla terra!»” Genesi 48:14-15

“Giuseppe disse loro: «Non temete. Sono io forse al posto di Dio? Voi avevate pensato del male contro di me, ma Dio ha pensato di convertirlo in bene per compiere quello che oggi avviene: per conservare in vita un popolo numeroso. Ora dunque non temete. Io provvederò al sostentamento per voi e i vostri figli». Così li confortò e parlò al loro cuore”. Genesi 50:19-21

## Immaginare chi possiamo essere

- Persone libere e leggere
- Persone grate ed allegre
- Persone che amano e benedicono

## Perché perdonare

- Per superare il passato e costruire un nuovo futuro
- Per liberarci dall'amezza, dalla vergogna e dalla colpa
- Per espellere il male che è stato iniettato dentro di noi
- Per non diventare a immagine e a somiglianza delle persone che ci hanno ferito
- Per non fare del male alle persone che ci circondano

## Cosa il perdono non è

- Condonare o approvare azione scorrette
- Minimizzare o ignorare ciò che è successo
- Reprimere le nostre emozioni o sforzarci di non sentirci feriti
- Permettere che situazioni abusive continuino
- Per forza riprendere il rapporto

“Benedite quelli che vi perseguitano. Benedite e non maledite... Non rendete a nessuno male per male. Impegnatevi a fare il bene davanti a tutti gli uomini. Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. Non fate le vostre vendette, miei cari, ma cedete il posto all'ira di Dio; poiché sta scritto: «A me la vendetta; io darò la retribuzione», dice il Signore. Anzi, «se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; poiché, facendo così, tu radunerai dei carboni accesi sul suo capo». Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene”. Romani 12:14,17-21

“Così non ho detto al mio popolo: “Liberatevi del vostro malcontento!” Piuttosto, ho cercato di dire che questo normale e sano malcontento può essere incanalato in uno sfogo creativo che risulti in un'azione non violenta... Questo metodo è passivo fisicamente, ma fortemente attivo spiritualmente... la resistenza non violenta non cerca di sconfiggere o umiliare l'avversario, ma di vincere la sua amicizia e comprensione... Il fine è la redenzione e la riconciliazione. La conseguenza della non violenza è la creazione dell'amata comunità, mentre la conseguenza della violenza è una tragica amarezza”. Martin Luther King Jr.

“Il perdono è il modo con cui Dio ti libera dal tormento e dall'infezione... Quando perdoniamo, lo facciamo con uno sforzo cosciente per non aggrapparci più al nostro desiderio di imprigionare le persone che ci hanno ferito... Quello che hanno fatto non è uguale a quello che sono. Quando offri loro compassione, ti concentri su di loro come persone, non su quello che ti hanno fatto... Separare le persone dal loro errore ha come conseguenza una grande vittoria. Tragicamente tendiamo, invece, ad ingrandire l'importanza della ferita e del torto e a ridurre l'importanza della persona stessa”. Bruce Wilkinson

“Il debole non può mai perdonare. Il perdono è l'attributo del forte.”  
Mahatma Gandhi

## Situazioni

- L'offensore si ravvede: perdono e riconciliazione (Lu 17:3)
- L'offensore non è cosciente del male che ha fatto: confronto e perdono (Mat 18:15)
- L'offensore rifiuta di riconoscere il male commesso
  - esprimere la collera e la tristezza ad un amico in maniera appropriata
  - lasciare la presa ed affidare la situazione a Dio
  - rialzarsi e procedere con le armi del bene

## Riconciliazione

- Essere in pace e riconciliati gli uni con gli altri è fondamentale per l'unità di una chiesa e del corpo di Cristo.
- Il confronto può portare alla luce dei fraintendimenti. Non aver paura di cercare il proprio fratello. Nel silenzio il nemico gonfia l'offesa e distorce la realtà.
- La riconciliazione può essere un processo progressivo (più incontri). C'è bisogno, oltre al perdono, di lavoro intenzionale e di preghiera, ma le relazioni possono essere risanate e ristabilite.

## I. ESERCIZIO INDIVIDUALE

1. Decidere di perdonare
2. Pregare ed entrare nella presenza di Dio
3. Elencare persone, azioni che ti hanno ferito, e conseguenze che hai subito
4. Confessare i tuoi sentimenti a Dio scrivendoli su un quaderno
5. Estendere compassione e guardare queste persone con la grazia di Cristo

## II. CONDIVISIONE IN GRUPPI

- A. Quali riflessioni del messaggio di domenica ti hanno colpito di più?
- B. Nella misura in cui li vorrai condividere, quali persone e eventi del passato vuoi perdonare?
- C. Ascolto e preghiera gli uni per gli altri, chiedendo che Cristo ci perdoni e estendendo il nostro perdono a chi ci ha ferito.
- D. Bruciare le liste di peccati e ferite.

“Confessate dunque i vostri peccati gli uni agli altri, pregate gli uni per gli altri affinché siate guariti; la preghiera del giusto ha una grande efficacia”.  
Giacomo 5:16

## III. NELLE RELAZIONI

Pianificare conversazioni più o meno formali, in cui verbalizziamo ferite subite, testimoniamo la guarigione di Cristo, estendiamo il perdono e benediciamo quella persona.

### Come puoi continuare il percorso di guarigione

- Individuare le questioni che vuoi affrontare ora
- Condividerle con un amico d'anima
- Cercare libri e risorse sul tema
- Considerare se una stagione di consulenza potrà esserti utile